

## WHISTLEBLOWING: TUTELA DEI DATI PERSONALI DEL WHISTLEBLOWER

### Note introduttive

Come noto, lo scorso 15 di marzo è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il d.lgs. 24/2023 in tema di segnalazione di illeciti aziendali (c.d. whistleblowing).

Il decreto, nel recepire la Direttiva UE/2019/1937, introduce una disciplina strutturata per garantire la protezione degli “informatori/segnalanti o whistleblowers”, cioè delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell’Unione Europea che ledono l’interesse pubblico o l’integrità dell’amministrazione pubblica o dell’ente privato, di cui siano venuti a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato.

Uno dei profili di maggior novità del decreto riguarda la protezione dei dati personali, sotto un duplice punto di vista: da un lato, perché dovranno essere attuate misure tecniche ed organizzative per la tutela dei dati personali, da includere ed integrare nei modelli organizzativi privacy già previsti; dall’altro, perché la normativa del whistleblowing potrebbe interessare anche illeciti riguardanti la sfera dei dati personali.

Per quanto riguarda il primo aspetto, il decreto legislativo 24/2023 individua in modo chiaro ruoli e responsabilità per i trattamenti connessi alla gestione delle segnalazioni.

### Le qualifiche dei soggetti che trattano i dati personali

Le qualifiche dei soggetti che trattano i dati personali in caso di procedura whistleblowing possono essere così individuate:

<b>TITOLARI DEL TRATTAMENTO</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Soggetti pubblici e privati che istituiscono il canale di segnalazione</li><li>- ANAC per le segnalazioni esterne</li><li>- Autorità competenti a cui sono trasmesse le segnalazioni</li></ul>
<b>CONTITOLARE DEL TRATTAMENTO</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Enti pubblici e privati nel caso in cui condividano il canale interno di segnalazione</li></ul>
<b>RESPONSABILI DEL TRATTAMENTO</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Soggetti esterni che gestiscono le segnalazioni</li><li>- Fornitori esterni (es. fornitori della piattaforma informatica)</li></ul>
<b>PERSONE AUTORIZZATE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Soggetti autorizzati dal Titolare o dal contitolare alla gestione delle segnalazioni (es. OdV, RPCT, audit interno, etc.)</li></ul>

I soggetti che trattano i dati personali nella procedura whistleblowing sono tenuti a rispettare i principi per il trattamento dei dati stabiliti dal Reg. (UE) 2016/679 (c.d. GDPR) e in particolare:

- trattare i dati secondo in modo lecito, corretto e trasparente;
- raccogliere i dati per finalità determinate, esplicite e legittime e successivamente devono essere trattati in una modalità che sia compatibile con tali finalità. Il trattamento dei dati per finalità diverse da quelle per le quali sono stati inizialmente raccolti dovrebbe essere consentito solo se compatibile con tali iniziali finalità;
- raccogliere solo i dati necessari alla gestione della segnalazione (c.d. minimizzazione);

- garantire l'esattezza e l'aggiornamento dei dati;
- rispettare i principi di *privacy by design* e *by default*;
- trattare i dati per il solo tempo necessario alla gestione della segnalazione o comunque per il maggior tempo stabilito da atti normativi ed in ogni caso non oltre 5 anni dalla chiusura della segnalazione.

### **Attività da compiere e documenti da redigere**

Il Titolare del trattamento dovrà:

- redigere apposita informativa sul trattamento dei dati da rilasciare a tutti i soggetti interessati dalla segnalazione (es. segnalante, facilitatore, etc.);
- aggiornare il registro delle attività di trattamento;
- effettuare ai sensi dell'art. 13, comma 6 d.lgs. 24/2023 una valutazione di impatto.  
La valutazione di impatto è resa del decreto obbligatoria e non è, quindi, soggetta alla sussistenza dei presupposti di cui all'art. 35 GDPR;
- conferire espressa autorizzazione al trattamento dei dati ai soggetti incaricati della gestione della segnalazione (es. OdV, RPCT, audit interno) ovvero procedere alla nomina di responsabile esterno nel caso di allocazione esterna della gestione della segnalazione.

### **Base giuridica del trattamento dei dati**

La base giuridica del trattamento dei dati può essere individuata, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. c), nell'adempimento di un obbligo legale discendente dal d.lgs. 24/2023 e dal d.lgs. 231/2001.

### **Diritti del segnalante**

Il segnalante ha diritto che venga garantita la riservatezza. Egli, inoltre, può esercitare tutti i diritti previsti dagli artt. 15-22 GDPR tra i quali il diritto di accesso ai dati personali, il diritto a rettificarli, il diritto di ottenere la cancellazione o il c.d. diritto all'oblio, il diritto alla limitazione del trattamento, il diritto alla portabilità dei dati e quello di opposizione al trattamento.

### **Diritti del segnalato**

Come noto il decreto 24/2023 garantisce la riservatezza ed il corretto trattamento dei dati di tutti i soggetti coinvolti e, quindi, anche del segnalato.

Nondimeno, in un necessario bilanciamento di interessi tra tutela dei dati personali del segnalato ed esigenze di accertamento della segnalazione e di tutela della riservatezza del segnalato, si prevedono alcune limitazioni dei diritti del segnalato.

Anzitutto, difficilmente potrà essere resa sin dall'inizio una informativa al soggetto segnalato. Nella fase dell'istruttoria può infatti essere necessario mantenere il riserbo sulle attività compiute dall'organo che gestisce la segnalazione. Viceversa, deve ritenersi che una informativa *ad hoc* debba essere resa al segnalante nel momento in cui a seguito dell'istruttoria venga iniziato un procedimento nei suoi confronti.

Sempre per garantire la riservatezza del segnalante e il riserbo sull'istruttoria, per espressa previsione dell'art. 13 d.lgs. 24/2023 il segnalato subisce anche una limitazione dei diritti di cui agli artt. 15-22 GDPR. In particolare, non potrà esercitare il diritto di accesso ai dati personali, il diritto a rettificarli, il diritto di ottenere la cancellazione o il c.d. diritto all'oblio, il diritto alla limitazione del

trattamento, il diritto alla portabilità dei dati e quello di opposizione al trattamento. Per i medesimi motivi il soggetto segnalato non può rivolgersi per ottenere tutela dei suddetti diritti, al titolare del trattamento o di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.